

# Dal welfare impulso per un nuovo sviluppo

di Gaetano De Vinco\*

**V**anno bene le opere pubbliche e le infrastrutture, ma per rilanciare l'economia provinciale occorre puntare anche su qualcosa di nuovo: per esempio la riforma del welfare locale, che può rappresentare una leva per lo sviluppo sia dal punto di vista economico che sociale.

Uno dei settori in cui continuano a nascere cooperative è il sociale; sono 43 le cooperative sociali modenesi attualmente aderenti a Federsolidarietà-Confercooperative Modena. Di fronte alla progressiva contrazione delle risorse pubbliche e all'aumento di una domanda sempre più diversificata ed esigente di servizi socio-sanitari, il cosiddetto "privato sociale" si organizza per dare risposte. Innovazione, qualità e ricerca non sono parole d'ordine solo dell'industria o del terziario, ma anche di chi lavora nel welfare e si preoccupa di garantire il benessere della persona.

I bisogni dei cittadini crescono, si modificano rapidamente e imprevedibilmente anche in termini di tipologia, ponendo problematiche nuove che fanno prefigurare un cambiamento non scevro di incertezze, ma comunque legato a un necessario ridisegno del modello di welfare. Si tratta di garantirne la tenuta e rilanciarlo in una prospettiva di reale sviluppo. In questo ambito la cooperazione è un interlocutore fondamentale, grazie anche al suo forte legame con il territorio e al confronto costante con gli altri soggetti del privato sociale e con le istituzioni.

Negli ultimi anni le cooperative hanno dimostrato non solo di essere in grado di fornire prestazioni socio-assistenziali-educative di qualità, ma anche di saper progettare, realizzare e gestire servizi e strutture complesse. Lo stesso federalismo fiscale presentato l'anno scorso dal governo assegna alla sussidiarietà un ruolo

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco  
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi  
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.  
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena  
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50  
www.domusassistenza.it  
info@domusassistenza.it



## NOTIZIE

*L'anno scorso il fatturato ha superato i 35 milioni di euro*

## Il bilancio è sano

**Continua a crescere anche il patrimonio netto. Distribuito ai soci un ristorno di 957 mila euro**



è del 4 per cento.

La voce più importante è costituita dagli oneri per il personale (cioè i nostri stipendi), che hanno toccato i 27,2 milioni di euro (+ 3 per cento sul 2009); d'altra parte anche l'anno scorso il lavoro dei soci è stato salvaguardato, basti dire che il numero delle presenze medie ha superato le 1.460 unità, contro le 1.420 unità dell'anno precedente. L'utile dell'esercizio, anche dopo l'applicazione della componente fiscale, ammonta a 607 mila euro (50 mila euro in meno rispetto al 2009). Continua a crescere anche il patrimonio netto, passato dai 9,2 milioni di euro del 2009 ai 9,8 milioni di euro (+ 6,4 per cento). Insomma, abbiamo le spalle abbastanza robuste per sopportare eventuali difficoltà, a partire dai ritardi nei pagamenti dei nostri committenti pubblici.

Visto il buon andamento della gestione 2010, il consiglio di amministrazione ha proposto all'assemblea dei soci, che il 27 maggio ha approvato la proposta, di distribuire ai soci un ristorno di 957 mila euro. Ricordiamo che il ristorno è una remunerazione variabile legata ai risultati dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto alle ore lavorate. Per i soci questo ha significato un'ulteriore indennità calcolata a partire da un minimo di 0,475 euro per ogni ora di lavoro lavorata nel 2010; la somma è stata inclusa nella busta paga di maggio.

Grazie anche all'imposizione fiscale vantaggiosa sui salari di produttività (10 per cento fisso di Irpef per i redditi fino a 35 mila euro), l'importo si può definire una mensilità aggiuntiva.

**A**nche l'anno scorso il bilancio della nostra cooperativa è stato contrassegnato da un positivo risultato. A dispetto della crisi generale, il valore della produzione è aumentato del 4 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di 35,6 milioni di euro (quasi 70 miliardi delle vecchie lire). Sono aumentati anche i costi della produzione, arrivati a quota 34,4 milioni di euro; rispetto al 2009 la crescita

Continua a pag. 4

I numeri del bilancio sociale

# Cooperativa al 100 per cento

In occasione dell'assemblea di bilancio è stato presentato anche il bilancio sociale, cioè il documento che descrive e misura la responsabilità sociale della nostra cooperativa verso i propri soci e collaboratori, gli utenti dei servizi, i soggetti pubblici e privati con cui Domus ha rapporti di natura economica e sociale, la comunità modenese nel suo complesso.

Il primo dato che balza all'occhio è la

umentata del 2,2 per cento. Alla fine del 2010 il capitale sociale (cioè le quote versate dai soci, che hanno un valore nominale di 51,64 euro) ammontava a 77.460 euro (+ 3,9 per cento rispetto all'anno precedente e + 2,4 per cento nell'ultimo triennio; dal 2000 il capitale sociale è cresciuto del

122,2 per cento. I soci lavoratori costituivano il

100 per cento dei dipendenti, contro il 98,9 del 2009. A loro spetta un **ristorno** che supera i 957 mila euro, pari al 61,2 per cento del risultato dell'esercizio dopo le imposte; dal 2002 sono stati distribuiti ristorni per complessivi 7,1 milioni di euro.



**presenza territoriale:** la nostra cooperativa svolge la sua attività in 40 Comuni modenesi su 47 (85 per cento). Quanto alla compagine sociale, alla fine del 2010 i soci Domus erano 1.500, 57 in più rispetto all'anno precedente (+ 3,8 per cento); le donne rappresentano oltre il 90 per cento. Dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 la compagine sociale è

Siamo alle **risorse umane**, cioè all'organico di Domus Assistenza, che a fine 2010 era costituito da 1.500 persone; i dipendenti a tempo indeterminato erano 1.221 (81,4 per cento del totale), quelli a tempo determinato 279 (18,6 per cento). Il 55,9 per cento (839 persone) dei dipendenti lavorava a tempo pieno, a fronte di un 44,1 per cento (661)



assunto a part time; nel triennio 2008-2010 l'organico è aumentato del 3,5 per cento. Per quanto riguarda i **settori di impiego** dei dipendenti, 738 persone (pari al 49,2 per cento del totale) lavorano nell'area **anziani**, 526 (il 35,1 per cento) nell'**handicap**, 151 (il 10,1 per cento) nel settore **educativo**; nel settore **sanitario** e nelle **funzioni centrali** sono occupate rispettivamente 55 e 30 persone (3,7 e 2 per cento del totale dei dipendenti).

A questi numeri vanno aggiunti i 90 collaboratori (81 professionali e nove a progetto) che lavorano per la cooperativa; la maggior parte di essi (74) sono i medici, psicologi, fisioterapisti, infermieri ecc. impegnati operativamente nei servizi. Nel triennio 2008-2010 i collaboratori sono cresciuti dell'8,9 per cento. Nel 2010 Domus ha lavorato con 172 **fornitori** di beni e servizi: 17 di essi sono cooperative.

I Comuni hanno ridotto i servizi

## Pronti per i centri estivi

Per la Domus novità positive a Pavullo e dai privati di Maranello

Saranno settanta-ottanta gli operatori Domus impegnati quest'anno nei centri estivi. Si tratta di un numero inferiore rispetto agli anni scorsi, perché soprattutto in questi servizi sta prevalendo una certa "cultura di

lesina senza qualità" che ha investito l'intero settore dei servizi alla persona. Sono quasi scomparsi gli appalti per la gestione dei centri estivi per minori, affidati sempre più spesso a gruppi o associazioni "fai da te" contro cui la

nostra cooperativa oppone la sua qualità professionale, ma paga il maggior carico dei costi del lavoro. Sono giunte brutte sorprese anche da Comuni che si erano storicamente affidati a Domus per i centri estivi.

È il caso di **Formigine** che, rispetto agli anni scorsi, ha tagliato il servizio per la scuola secondaria di primo grado e l'ha confermato solo per la primaria (coordinatore **Federico Bevini**). Servizio limitato alla primaria anche a **Castelfranco Emilia**, dove la coordinatrice è **Francesca Just**. E che dire



Il centro diurno premiato dall'indagine del Comune sulla qualità percepita

# ... and the winner is: S. Geminiano!

**Il voto varia dal 9,5 dei familiari al 9,8 degli utenti**

È il S. Geminiano di Cognento il miglior centro diurno assistenziale per anziani di Modena. Lo ha stabilito l'indagine sulla qualità percepita dei servizi socio-assistenziali svolta periodicamente dal Comune di Modena. Rispetto alle già lusinghiere indagini precedenti, compiute nel 2004, 2006 e 2008, l'anno scorso la struttura gestita da Domus ha confermato un elevato grado di soddisfazione sia da parte degli utenti che delle loro famiglie.

La rilevazione è stata re-

alizzata tra maggio e luglio 2010 e ha riguardato le attività assistenziali, sanitarie, di animazione-riattivazione, alberghiere e di relazione-informazione; a ciascuna di queste aree è stato assegnato un voto da 1 a 10. Sono stati intervistati tredici familiari (su un totale di 76) e sei utenti (su un totale di 28). La votazione



IL CENTRO DIURNO SAN GEMINIANO



LUCA STANCARI

media dei familiari è stata 9,5, mentre quella degli utenti ha raggiunto il 9,8: nessun altro centro diurno cittadino ha ottenuto un punteggio così elevato. Una bella soddisfazione per il coordinatore Domus **Luca Stancari**, per la Raa **Tania Baraccani**, che proprio l'anno scorso ha sostituito **Angela Soldano**, rimasta alla Casa protetta Ramazzini, e per tutti gli operatori che quotidianamente lavorano al S. Geminiano.

Un altro avvicendamento ha riguardato la figura dell'infermiera professionale, con **Sabrina Reggiani** che ha preso il posto di **Silvana Geminiani**, passata ad altri incarichi nell'area sanitaria. «Il positivo risultato dell'indagine sulla qualità è frutto anche del lavoro di riorganizzazione compiuto nei mesi scorsi - afferma Luca Stancari - Insieme all'animatrice **Federica Borghi** abbiamo ripensato le attività di animazione per adeguarla all'utenza diversificata che frequenta il centro».

Ricordiamo che al centro diurno S. Geminiano lavorano dodici persone della Domus, mentre gli utenti sono venti; la struttura è stata aperta il 15 settembre 2003



MARGHERITA DE MAIO

di **Carpi** dove, a pochi giorni dall'inizio dei centri estivi, ancora non si sa quanti saranno gli operatori Domus impegnati (la nostra cooperativa è in ati con **Ulivi**). A **Formigine**, **Castelfranco** e **Carpi** i centri estivi sono coordinati da **Anna Altieri**, che supporta la pedagoga **Margherita De Maio**, la referente Domus per tutti i centri estivi.

Arrivano, in compenso, buone notizie da **Pavullo** e **Maranello**. Nel capoluogo del Frignano la nostra cooperativa si è vista assegnare dal Comune non solo la gestione, ma anche il coordinamento e l'organizzazione dei centri estivi per il nido, la scuola d'infanzia e la primaria; è la prima volta che accade. A **Maranello**, invece, Domus è

stata scelta dalla **Ferrari** per gestire il centro estivo infanzia riservato ai figli dei dipendenti; il cantiere si trova nella scuola dell'infanzia Bertacchini. Si tratta di un servizio svolto per la prima volta dalla nostra cooperativa e particolarmente prestigioso, visto il committente.

Domus, infine, fornisce anche personale d'appoggio ai centri estivi di **Sassuolo**, **Fiorano** (due operatori, appalto in ati con la cooperativa **La Lumaca**), **Maranello** e **Castelfranco**.

L'incaricato Cei all'assemblea di Confcooperative

# Ottimisti per la cooperazione

«Potete essere ottimisti per il futuro: la cooperazione ha una ricchezza di pensiero tale che permette di creare un investimento in grado di produrre bene anche materiale». Lo ha affermato mons. **Adriano Vincenzi**, l'incaricato Confcooperative per la Cei (Conferenza episcopale italiana) intervenuto il 19 maggio a Formigine all'assemblea annuale di Confcooperative Modena. «Se ci limitiamo alla gestione degli interessi, allora è giusto che vinca il più forte - ha esordito - In que-



MONS. ADRIANO VINCENZI

sta epoca di relativismo etico non importa se rispettiamo le regole oppure no. La vita ha perso di significato perché non siamo più capaci di credere in essa». Per mons. Vincenzi la semplice difesa della cooperazione rischia di essere una battaglia di retroguardia; non basta rispondere ai bisogni con i risultati. «Oggi

la sfida è discontinuità nella novità: dobbiamo rimettere Dio al centro, altrimenti l'uomo è un girovago che cammina nel mondo senza una meta precisa. Pensiamo bene, ma non sappiamo più perché; il confronto con altre idee ci confonde e insinua dubbi».

Continua da pag. 1

lo fondamentale: più asili e strutture per anziani al non profit produrranno efficienza e risparmi per i Comuni, che potranno abbassare le tasse alle imprese. Ricordo che questi temi sono già stati discussi in un convegno tenuto il 25 novembre scorso nell'ambito degli "Stati generali del Comune di Modena", ma poi l'argomento è un po' uscito dall'ordine del giorno; invece resta urgente, perché la diminuzione delle risorse pubbliche rischia di far abbassare la quantità e qualità dei servizi, proprio mentre cresce più la domanda. Le tre centrali cooperative ne parleranno presto in un incontro con il Comune.

La cooperazione può aiutare gli enti locali a non tagliare i servizi perché è in grado di assicurare la necessaria continuità assistenziale-educativa e la professionalità degli operatori. La crisi può rivelarsi addirittura un'opportunità se costringe la pubblica amministrazione a eliminare le inefficienze e costruire partnership con l'imprenditorialità sociale, ma non per limitarsi a difendere l'attuale sistema di welfare locale, bensì per svilupparlo adeguandolo ai nuovi bisogni della società.

Proponiamo un patto tra istituzioni, cooperative sociali, imprenditori e cittadini per progettare insieme un nuovo welfare e liberare risorse per la comunità locale.

Presidente di Confcooperative

## Cooperazione in festa per l'unità d'Italia

Anche se sono trascorsi tre mesi, ci sembra giusto informare i soci Domus che la cooperazione ha partecipato alla giornata di festa nazionale per il 150 esimo anniversario dell'unità d'Italia. La mattina del 17 marzo una "bicicletta cooperativa" è partita dalla sede di Legacoop Modena ed è giunta al Foro Boario, dove è stata inaugurata la mostra "ItalianiModenesi". All'iniziativa ha preso parte anche il nostro presidente **Gaetano De Vinco**.



## Revisione annuale: estratto all'albo

Sulla base del Dlgs 2 agosto 2002, n. 220, che prevede la vigilanza periodica degli enti cooperativi da parte del Ministero delle Attività produttive o dalle associazioni di categoria, la nostra cooperativa è stata sottoposta alla consueta ispezione annuale, dalla quale non è emerso alcun rilievo né sull'operato della società e degli organi amministrativi, né sul rispetto dei requisiti della mutualità fissati dallo statuto.

A partire dal 2006 la legge prevede che un estratto del verbale contenente l'esito della revisione sia reso accessibile ai soci. In ottemperanza a tale nuova disposizione di legge informiamo i soci che l'estratto del verbale di revisione è affisso dal 15 dicembre 2010 all'albo presso la sede sociale di Modena per la consultazione da parte dei soci stessi.